



lunedì 11 aprile 2016

CODICE APPALTI

Nuovo codice in vigore tra sette giorni, gare e qualificazione: i rischi della fase transitoria
www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com dell'11/04/2016

FORMAZIONE

Its, rotta sul <<made in Italy>> hi-tech
Il Sole 24 Ore pag. 11 dell'11/04/2016

La fabbrica dei tecnici del futuro
Il Sole 24 Ore pag. 11 dell'11/04/2016

Competenze ad hoc per il territorio
Il Sole 24 Ore pag. 11 dell'11/04/2016



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

**11** Apr
2016

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

LAVORI PUBBLICI

Nuovo codice in vigore tra sette giorni, gare e qualificazione: i rischi della fase transitoria

Giuseppe Latour

**Tutte le osservazioni del Parlamento allo schema di decreto con il nuovo codice appalti**

Forse già domani il Consiglio dei ministri per approvare il testo alla luce dei pareri del Parlamento e del Consiglio di Stato

Rischio caos sull'aggiornamento della documentazione di gara, dal lato delle stazioni appaltanti. Ma anche sulla qualificazione, dal lato delle imprese. Dopo l'approvazione del parere alla fine della scorsa settimana, il nuovo Codice appalti si avvia a grandi passi verso la Gazzetta ufficiale. Nel giro di un paio di giorni (forse già domani) si attende un Consiglio dei ministri che licenzierà il



decreto definitivo. Poi, completate le ultime formalità, il provvedimento sarà pubblicato ed entrerà in vigore il prossimo 18 aprile, nell'ultimo giorno disponibile per recepire le direttive.

Questo passaggio, però, sarà l'inizio di un momento particolarmente problematico. Se ne è parlato venerdì nel corso di un convegno sulla riforma degli appalti, organizzato dall'ordine degli architetti di Firenze nel capoluogo toscano. Il primo pericolo riguarda le amministrazioni che, a causa della coesistenza tra il nuovo Codice e il vecchio regolamento, avranno seri problemi ad aggiornare bandi e disciplinari di gara. Per questo, molte si stanno affrettando ad attivare più procedure possibile finché è in vigore il vecchio sistema. Ma non è tutto: un problema simile riguarda le imprese, che potrebbero avere difficoltà in fase di rilascio delle qualificazioni Soa. E anche per i professionisti le nuove norme presentano diverse criticità: con le modifiche in arrivo, gli autonomi lavoreranno su un testo radicalmente modificato all'ultimo minuto.

Le insidie della fase transitoria

Maria Lucia Conti, provveditore alle opere pubbliche di Toscana, Marche e Umbria e componente della commissione che ha lavorato alla scrittura materiale del decreto, solleva il problema in maniera chiara. «La fase transitoria è delicatissima». Come confermato dal viceministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini, infatti, le linee guida Anac saranno rinviate di 90 giorni rispetto all'entrata in vigore del 18 aprile. La commissione guidata dal consigliere Michele Corradino si è riunita per la prima volta solo giovedì; prima di quella data non era possibile lavorare su una riforma assestata, alla luce dei corposissimi pareri arrivati da Consiglio di Stato, Parlamento e Conferenza unificata. Quindi, l'erede del vecchio regolamento sarà attivo soltanto 18 luglio. «Anche se noi auspichiamo che l'Autorità possa anticipare i tempi», dice la relatrice del parere alla Camera, Raffaella Mariani.

Coesistenza tra nuovo Codice e vecchio regolamento

Questo, tradotto in pratica, significa che si realizzerà una situazione sulla quale la stessa Anac aveva espresso forti dubbi: la coesistenza del nuovo Codice e di brandelli del vecchio regolamento. Senza scendere nelle technicalità, il pericolo di blocco è oggettivo. «Alcune stazioni appaltanti – spiega ancora Conti – avranno un impatto forte nel cambio della modulistica, dei disciplinari, dei modelli di bando. Ricordiamo che per loro il rinnovo della documentazione rappresenta

un costo». Per il provveditore sono tutte questioni superabili ma, ad ascoltare gli umori di qualche responsabile di uffici gare presente a Firenze, un atterraggio morbido per le amministrazioni non è così scontato. Tutti si stanno affrettando a bandire quelle gare che, a partire dal 18 aprile, diventeranno vietate: il caso più frequente è quello degli appalti integrati che, con pochissime eccezioni, non potranno più essere fatti.

La qualificazione delle imprese

Ma qualche problema ci sarà anche per le imprese, ad esempio sul fronte della qualificazione. In attesa delle linee guida Anac e in mancanza di un riferimento nel Codice, infatti, salterà la norma che consente di utilizzare fino al 31 luglio del 2016 il decennio ai fini della qualificazione Soa. Si tornerà, allora, ad un calcolo (più sfavorevole) dei requisiti basati sul quinquennio precedente la sottoscrizione del contratto con la Soa. Per questo qualche impresa si sta affrettando a sottoscrivere un nuovo contratto con la Soa prima del 18 aprile, sfruttando le condizioni più vantaggiose garantite dalle regole ancora attive.

I decreti attuativi

A rendere più complesso il quadro successivo al 18 aprile, c'è anche la questione della fase di implementazione. In ballo ci sono quaranta decreti attuativi, per i quali spesso non vengono indicati termini. L'effetto che potrebbe derivare da una loro adozione troppo lenta è quello di una riforma «a rate», che finirebbe per complicare ancora di più la fase di riorganizzazione delle stazioni appaltanti. Su questo si è spesa molto proprio Raffaella Mariani, che dice: «Nel parere abbiamo chiesto al Governo di stabilire tempi certi per tutti i provvedimenti attuativi. Su questo, ci ha aiutato molto anche il lavoro del Consiglio di Stato che, ad esempio, ha dato un inquadramento più preciso alle linee guida dell'Anac». Complessivamente, allora, la relatrice del parere si aspetta che «il sistema possa essere completato nel giro di sei mesi con tutti i decreti».

Le ultime modifiche di Palazzo Chigi

Intanto, Palazzo Chigi, in raccordo con il ministero delle Infrastrutture, sta mettendo in fila le ultime modifiche: «Sarà un week end di lavoro. Se facciamo il calcolo degli adempimenti necessari prima della Gazzetta ufficiale, è chiaro che andiamo verso un Consiglio dei ministri nella prima metà della settimana». Dopo il varo in Cdm si passerà dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla firma del Capo

dello Stato. Mandando tutto in vigore lunedì prossimo, tra sette giorni esatti.

Il capitolo progettazione

In queste ultime ore, il capitolo sulla progettazione sarà uno dei più modificati. Anche perché, almeno per adesso, «la centralità del progetto continua a mancare e i passi indietro sui concorsi sono indubitabili>>, dice il vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, Rino La Mendola. Tra questi, spicca il fatto che <<anche per le opere di interesse architettonico si passa prima dai progettisti interni>>. O che, come spiegano gli architetti di Firenze, <<il nuovo Codice, per come è scritto adesso, non pone rimedio al paradosso per il quale spesso chi vince un concorso poi vede realizzare il suo progetto da altri>>. Sui concorsi, comunque, Nencini spiega che <<ci saranno molte modifiche, non solo in direzione delle indicazioni dei pareri, ma anche del Consiglio di Stato». Qualche difetto nel parere, infatti, c'è. Il consigliere dell'ordine degli architetti di Firenze, Mario Perini fa notare che tra le correzioni indicate dal Parlamento, all'articolo 24, compare la possibilità, per i tecnici interni alla Pa, di firmare i progetti, nell'ambito delle loro competenze, anche in assenza di abilitazione. «È una previsione sconcertante, che speriamo sia frutto soltanto di un errore>>, conclude l'architetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24

altri

CERCA

Benvenuto
VALENTINOMilano
11°
(cambia)

Il Sole
24 ORE
IMPRESA & TERRITORI

Lunedì • 11 Aprile 2016 • Aggiornato alle 10:13

How To Spend It

NEW! IL Magazine

NEW! Archivio storico

Versione digitale

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro

HOME

ITALIA

MONDO

NORME &
TRIBUTIFINANZA &
MERCATI**IMPRESA &
TERRITORI**NOVA24
TECHPLUS24
RISPARMIOCOMMENTI &
INCHIESTESTORE24
*Acquista & abbonati*Industria Reti&utility Made in **Lavoro** Mondo&mercati Regole&Incentivi Rapporti24 Agricoltura Finanziamenti Ue

Impresa & Territori Lavoro

Its, rotta sul «made in Italy» hi-tech

11 aprile 2016

Tweet

Consiglia

0

G+

0

My24



Meccanica, trasporti sostenibili e qualche eccellenza tra agroalimentare, moda e Ict. L'offerta dei 28 Istituti tecnici superiori che riceveranno il "bonus" del fondo legato alla Buona Scuola (3,8 milioni di euro) ruota intorno a una gamma ben definita di settori: gli ambiti che garantiscono più diplomati e, soprattutto, più occupati a un anno dal diploma.

Quali sono? Se si dà uno sguardo alla graduatoria, realizzata da Indire su incarico del Miur, emerge soprattutto il boom delle «nuove tecnologie per il made in Italy» con 17 corsi. Seguono mobilità sostenibile (6) e singoli indirizzi tra le aree di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, efficienza energetica e tecnologie innovative per i beni e le attività culturali. Nella branca delle nuove tecnologie per il Made in Italy rientrano soprattutto profili con robusta base meccanica, come tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici e il tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici. Il primo, offerto anche dall'Its Umbria made in Italy - Innovazione, Tecnologia e Sviluppo (si legga la scheda a fianco), sforna professionisti con elevato tasso di competenze nei comparti meccanica, automazione e robotica industriale. Le skills assorbite vanno da utilizzo e controllo dei macchinari alla programmazione, dalla manutenzione alla lean production. Quanto all'innovazione di processi e prodotti meccanici, disponibile anche all'Its Maker - Istituto Superiore Meccanica Meccatronica Motoristica e Packaging (Bologna, Modena, Reggio Emilia), il focus è sulla progettazione di prodotti innovativi con l'ausilio di tecnologie come additive manufacturing (tecnologia laser e stampa tridimensionale), passando per la più classica progettazione di laminati.

All'innovazione tecnologica del made in Italy non possono sottrarsi food e fashion, rappresentati rispettivamente da percorsi nell'ambito agroalimentare (come l'Its per le nuove tecnologie per il Made in Italy nel comparto agro-alimentare e vitivinicolo, di casa in Veneto) e del sistema moda (in Lombardia, Toscana e ancora Veneto). Nel primo caso si creano tecnici abilitati a «controllo, valorizzazione e marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali»: esperti di prodotti e della qualità italiana, dalla frutta alle etichette vinicole, con opportunità sul commercio interno ed estero. Nel secondo, la filiera dell'abbigliamento italiano si riscopre in chiave innovativa con la formazione di «stilisti tecnologici»: fashion designer aggiornati con software e modellistica 3D, come per gli allievi in uscita dal percorso dell'Its Machina Lonati di Brescia. Altro settore in espansione è la mobilità sostenibile, categoria che racchiude ambiti diversi come logistica, mobilità delle merci e produzione di mezzi di trasporto. I diplomati possono trovare occupazione nelle aree di trasporto merci e gestione dei magazzini come esperti di logistica (Fondazione Last, Verona, vedi scheda a fianco), imbarcarsi con i principali armatori dopo essersi specializzati nella conduzione navale (Fondazione Giovanni Cabota, a Gaeta) o tentare una carriera ad alta quota come «tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili»: il percorso offerto dall'Its per la filiera dei trasporti e della logistica intermodale di Varese, con un percorso di 2.700 ore che permette anche di ridurre da cinque a due gli anni di esperienza lavorativa richiesti per accedere alla licenza ufficiale di manutentore aeronautico (Lma). I piani didattici degli altri Its nella classifica Indire-Miur

spaziano tra efficienza energetica (tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile e tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti, rispettivamente in Veneto e Sardegna), Ict (applicazioni integrate su dispositivi mobili, in Friuli) e turismo (gestione e sviluppo delle strutture e dei servizi turistici, in Veneto). «Se vengono premiati settori come meccanica e mecatronica, con altri picchi in mobilità e nautica, significa che c'è una forte richiesta di figure in quegli ambiti – spiega Giovanni Biondi, presidente di Indire – Consideriamo che gli Its devono ancora farsi conoscere come sarebbe auspicabile anche se, oggi, sono uno dei canali con il livello più alto di occupabilità in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE

◀



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

CERCA

Benvenuto
VALENTINOMilano
11°
(cambia)

24 ORE IMPRESA & TERRITORI

Lunedì • 11 Aprile 2016 • Aggiornato alle 10:13

How To Spend It

NEW! IL Magazine

Business School ed eventi

NEW! Archivio storico

Strumenti di lavoro

Versione digitale

HOME

ITALIA

MONDO

NORME &
TRIBUTIFINANZA &
MERCATIIMPRESA &
TERRITORINOVA24
TECHPLUS24
RISPARMIOCOMMENTI &
INCHIESTESTORE24
Acquista & abbonati

Industria Reti&utility Made in Lavoro Mondo&mercati Regole&Incentivi Rapporti24 Agricoltura Finanziamenti Ue

Impresa & Territori Industria

La fabbrica dei tecnici del futuro

11 aprile 2016

Tweet

Consiglia

4

G+

0

My24



Tecnici del futuro, con uno sguardo alle meccanica tradizionale e l'altro alla robotica. L'Its Umbria made in Italy - Innovazione, Tecnologia e Sviluppo, con sede a Perugia, spicca al primo gradino del podio nelle graduatoria Indire-Miur: punteggio di 89,26, il più alto tra i 28 istituti ammessi al fondo di premialità della Buona Scuola. Il percorso valso la casella numero uno nella graduatoria ministeriale è quello di «tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici» - non a caso, uno dei più popolari nella branca di Nuove tecnologie del made in Italy. Solo nel biennio 2012-2014 il corso ha dato lavoro a 19 dei 25 diplomati, con sbocco nell'ambito già deciso nell'offerta: tecnico meccatronico, figura che sta registrando un exploit sull'onda della quarta rivoluzione industriale. Ma quanto e cosa si studia durante il biennio di Perugia? Il percorso è diviso in due anni e quattro semestri, per 1.800 ore totali (800 quelle dedicate al tirocinio). Il programma dell'Its integra competenze più specialistiche con nozioni trasversali. Da un lato si approfondiscono le basi del settore gli ultimi sviluppi tecnologici con moduli in progettazione industriale, additive manufacturing (la stampa 3D), automazione e programmazione dei sistemi di automazione industriale.

Dall'altro si arricchiscono le basi con elementi di diritto, contabilità, matematica-statistica e informatica. Oltre all'indirizzo premiato la Fondazione offre corsi a tutto raggio nel made in Italy, come il tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese o curricula in biotecnologie e agroalimentari.

Per ulteriori informazioni, www.itsumbria.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

CERCA

Benvenuto
VALENTINOMilano
11°
(cambia)

Il Sole
24 ORE
IMPRESA & TERRITORI

Lunedì • 11 Aprile 2016 • Aggiornato alle 10:13

How To Spend It

NEW! IL Magazine

NEW! Archivio storico

Versione digitale

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro

HOME

ITALIA

MONDO

NORME &
TRIBUTIFINANZA &
MERCATI**IMPRESA &
TERRITORI**NOVA24
TECHPLUS24
RISPARMIOCOMMENTI &
INCHIESTE**STORE24**
*Acquista & abbonati*Industria Reti&utility Made in **Lavoro** Mondo&mercati Regole&Incentivi Rapporti24 Agricoltura Finanziamenti Ue

Impresa & Territori Lavoro

Competenze ad hoc per il territorio

11 aprile 2016

Tweet

Consiglia

0

G+

0

My24



Dai trasporti al magazzino, secondo lo stesso principio: creare le competenze richieste dalle imprese del territorio. Nato a Verona nel 2010, l'Its Fondazione Last (Logistica ambiente sostenibilità trasporti) sforna da cinque anni professionisti della mobilità con il suo biennio per Tecnico Superiore dei trasporti e dell'intermodalità. Il modello didattico è simile a quello di tutti gli Its: 2mila ore totali divise tra un 50% di lezione e un 50% di stage, con un corpo didattico attento sempre per metà da università e aziende. A cambiare, ma in positivo, sono gli esiti occupazionali: l'istituto ritocca all'insù la media – già elevata – delle 86 fondazioni italiane con un tasso di occupazione che sfiora il 100% a un anno dal diploma. Sui tre bienni attivati tra 2011 e 2015, il bilancio parla di 22 allievi assunti su 23 diplomati nel 2011-2013, 22 su 22 nel 2012-2014 e 23 su 24 (a otto mesi) per il 2013-2015. Anche la nuova formula lanciata a Venezia nel 2013, «tecnico superiore dei trasporti marittimi e aeroportuali», inizia a viaggiare su ritmi simili con 12 allievi su 16 già al lavoro per il biennio concluso nel 2015. La media ha permesso alla Fondazione di sveltare fino al secondo posto della graduatoria Miur-Indire, con un punteggio di 89,18. Il merito? Una scelta di 90 aziende disponibili per lo stage e il filo diretto con le esigenze delle società nell'orbita dell'istituto. «Siamo nati perché non c'era una scuola per creare le professionalità richieste dalle aziende – spiega Laura Speri, direttore Last -. In fondo ci basiamo ancora su quel metodo: serve una competenza? La formiamo ad hoc».

Per ulteriori informazioni, www.itslogistica.it/istituto.html

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE



COMMENTA LA NOTIZIA